

I giudici della Cassazione: la scienza non è un'opinione. I «no vax»: negano l'evidenza

“Nessun legame tra vaccini e autismo”

■ «Non c'è legame tra vaccini e autismo». Così i giudici della Cassazione, che confermano la decisione già presa dal Tribunale e dalla Corte d'appello: «La scienza non è un'opinione». Ma i «no vax»: negano l'evidenza. **Arcovio, Longo e Paci** ALLE PAG. 10 E 11

Nessun legame vaccini-autismo

La Cassazione conferma la sentenza già emessa sia in tribunale sia in appello
Lorenzin: “Dopo la medicina, ora il collegamento è smentito anche dal diritto”

GRAZIA LONGO
ROMA

Per la terza volta la legge boccia il nesso tra autismo e vaccini. Ieri la Cassazione ha confermato le sentenze del Tribunale e della Corte d'Appello di Salerno sulla mancanza di «una correlazione tra vaccinazione e malattia».

Nessun indennizzo quindi al papà di un bambino autistico convinto che la patologia del figlio fosse stata scatenata dal vaccino antipolio Sabin. Una decisione che si impone sullo sfondo di un aspro dibattito, sia politico sia sociale, sul decreto sull'obbligo dei vaccini a scuola - approvato dal Senato e ora alla Camera - e dopo accese polemiche del movimento anti-vax e free-vax.

La Suprema Corte, con il verdetto numero 18358, sposa dunque la tesi sostenuta nei due primi gradi di giudizio che, in seguito a una perizia tecnica, avevano a loro volta respinto la richiesta del padre del minore escludendo il nesso di causalità tra antipolio e autismo.

La sesta sezione civile della Cassazione stabilisce che la consulenza tecnica, dopo aver riassunto «la storia clinica del minore e la letteratura scientifica sull'argomento» ha concluso di «trovarsi di fronte a una patologia, il disturbo generalizzato dello sviluppo, di cui non è tuttora ipotizzabile una correlazione con alcuna causa nota in termini statisticamente accettabili e probanti». Gli Ermellini precisano che, in base alla perizia, concorre all'au-

tismo «un possibile ruolo di fattori genetici, mentre non sussistono ad oggi studi epidemiologici definitivi che consentano di porre in correlazione la frequenza dell'autismo con quella della vaccinazione Sabin nella popolazione».

Il padre del ragazzino, in qualità di tutore, chiedeva l'indennizzo al ministero della Salute e alla Regione Campania ai sensi della legge 210 del 1992 sui vaccini, credendo che il figlio fosse affetto da «encefalopatia immunomediata ad insorgenza post vaccini e con sindrome autistica».

Ma i giudici, in tutti e tre i gradi di giudizio, hanno respinto tale ipotesi. Per la Cassazione il ricorso presentato dal genitore non comprende «elementi decisivi» che possano vanificare la perizia tecnica. Si legge inoltre nella sentenza che al momento «la scienza medica non ritiene superata la soglia della mera possibilità teorica della sussistenza di un nesso di causalità».

Il genitore, nel suo ricorso, sosteneva che la Corte d'Appello salernitana «avrebbe acriticamente sposato le risultanze della consulenza tecnica d'ufficio, senza prendere in considerazione le numerose controdeduzioni dei consulenti tecnici di parte, nonché del difensore, così incorrendo in mancanza assoluta di motivazione». Ma gli Ermellini respingono queste osservazioni, rimanendo in sintonia con gli

altri giudici.

Per la legge italiana, quindi, sulla causa intentata dal genitore salernitano è stata scritta l'ultima parola. E la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, non nasconde la sua soddisfazione. «Il collegamento tra vaccini e autismo è stato smentito in questi anni prima di tutto dalla comunità scientifica mondiale e adesso anche dal diritto e dalla giustizia grazie alla sentenza della Corte di Cassazione - osserva -. Rivendichiamo la bontà del decreto vaccini, ora all'esame della Camera, per innalzare velocemente l'immunizzazione di massa in Italia, calata in modo preoccupante soprattutto a causa del dilagare di queste tesi anti scientifiche. Ecco perché è importante riconoscere, a prescindere dalle appartenenze politiche, che non esiste nessuna correlazione tra i vaccini e le malattie dello sviluppo».

La Suprema Corte peraltro ricorda che già in passato si era espressa sul fatto che «il nesso causale costituisce solo un'ipotesi possibile» e quindi non approvabile, «come attestano le sentenze numero 1135 del 2011 e 27449 del 2016».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Cos'è l'indennizzo per i vaccini

La legge 210 del 1992 prevede un indennizzo in caso di danni collaterali provocati dai vaccini (in quanto farmaci, una reazione individuale è sempre possibile come per tutti i medicinali, e anzi con percentuali più basse di altri farmaci di

uso comune). Si tratta di un indennizzo e non di un risarcimento perché non è teso a riparare un danno ingiusto, quanto a compensare un sacrificio individuale ritenuto corrispondente al vantaggio per l'intera collettività di evitare a malattie contagiose che colpiscono più persone.

Antipolio e Mpr

Il nesso tra vaccini e autismo è stato sostenuto inizialmente dal medico inglese Andrew Wakefield. Quest'ultimo parlava del vaccino trivalente Mpr (perché di nascosto aveva brevettato un sostituto). Il caso di Salerno invece si riferiva a un vaccino antipolio

Un secolo di bufale

A CURA DI PAOLO RUSSO

1970

I morti di pertosse

In Inghilterra si diffondono studi antiscientifici che attribuiscono al vaccino contro la pertosse danni vari alla salute. Balle, la verità è che solo negli Usa nell'era pre-vaccino i morti erano 10 mila l'anno, poi 4-5.

2007

La stanchezza cronica

L'immunologo israeliano Yehuda Shoenfeld sostiene che nel vaccino contro il papilloma virus sono presenti dosi di alluminio causa della sindrome denominata Asia. Studi ritirati per sospette falsificazioni.

1890

Le vignette satiriche

Nelle riviste satiriche inglesi spuntano mostriciattoli dalla pelle dei vaccinati contro il vaiolo. Gli antesignani dei no vax smentiti dai dati che già allora davano una mortalità vicina allo zero dopo la vaccinazione.

1990

La morte in culla

Aleggia il fantasma della Sids, la sindrome di morte in culla, associata al vaccino esavalente. Numerosi studi epidemiologici mostrando che i casi hanno la stessa frequenza nei bambini vaccinati che in quelli non.

2016

I metalli nei vaccini

Stefano Montanari e Antonietta Gatti evidenziano la pericolosità di nanoparticelle, con infinitesimali dosi di metallo, presenti nei vaccini. «Le stesse che galleggiano in un bicchier d'acqua», replicano gli esperti.

Il caso Wakefield

Le origini della frottola sull'autismo

Il medico britannico Andrew Wakefield pubblica su The Lancet un articolo che collega il vaccino trivalente all'autismo. Successivi studi,

condotti su oltre un milione di bambini dove non riscontra alcuna connessione. Nel 2004 un'inchiesta giornalistica mostra le irregolarità, il metodo fraudolento e i fini economici degli studi di Wakefield, che nel 2010 viene radiato dall'ordine dei medici, mentre The Lancet ritira lo studio.

La storia

Gli studi scientifici
che smontano la tesi

■ Nel 1998 Wakefield sostiene su The Lancet di aver trovato una connessione tra vaccini e autismo.

■ Nel 1999 un primo studio su 500 bambini non trova connessioni tra vaccini e autismo.

■ Nel 2001 un secondo studio su 10.000 bambini arriva alle stesse conclusioni.

■ Nel 2002, terzo studio su un milione di bambini in Svezia e Finlandia: idem.

■ Nel 2010 Wakefield viene radiato, Lancet ritira il suo articolo.